

RICORDO

MONS. ALDO FORZONI
MAESTRO E TESTIMONE

«Oggi gli uomini ascoltano di più i testimoni che i maestri e se ascoltano i maestri è perché sono testimoni». Questa celebre frase di Servo di Dio Paolo VI, illumina con un raggio di limpida luce, la figura del nostro amato vescovo Aldo Forzoni. È un raggio che squarcia il cielo grigio che lentamente sta offuscando la sua figura di pastore con le mani immerse nelle necessità dell'uomo e con il cuore fisso in Dio. Mi ritorna alla mente un fatto narrato nella storia delle origini dell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane, un giorno Giovanni Battista De La Salle, visitando una scuola, trovò un fratello stanco e affaticato. Il suo direttore era malato, la classe numerosa, l'apostolato non dava tregua. Il santo Fondatore gli disse: «Fratello si riguarda, ne va di mezzo la sua salute». Il fratello rispose: «Padre questa è la mia situazione oggi: ho i piedi e l'attenzione ai miei ragazzi, il cuore al mio direttore malato, la mente e lo spirito in Dio». Così fu il Vescovo Aldo: l'attenzione alla gente, sempre e senza riserve, il cuore ai suoi preti che considerava figli carissimi, la mente e lo spirito fissi in Dio, in un atteggiamento contemplativo che traspariva dai suoi modi, dal suo sguardo penetrante, dalla sua parola e dal suo «stare» in preghiera. C'è una foto che lo ritrae all'altare mentre eleva l'ostia santa. Se si osserva attentamente, si è catturati ed il cuore non può che aprirsi alla preghiera. Di mons. Forzoni si può dire tutto ed il contrario di tutto. Potrei fare un elenco di atteggiamenti e di situazioni contrapposti, ma non mi dilungo perché ognuno potrebbe trarre le proprie conclusioni, senza attenersi a ciò che veramente fu monsignor Forzoni e lasciandosi, magari, fuorviare da vicende personali. Vado invece al concreto. Domenica sera 7 dicembre alle 18.30 in Cattedrale don Luca Franceschini ha presieduto la Concelebrazione in occasione del diciassettesimo anniversario della morte del Vescovo Aldo. Dicevo che il «suo cielo si è fatto grigio» infatti, piano piano, in questi ultimi anni si è notata a questa celebrazione, la diminuzione dei sacerdoti, dei religiosi e delle religiose, e dei suoi più stretti collaboratori. Ma, guarda caso, un bel numero di persone del popolo santo di Dio - e credo alla santità dei semplici, dei piccoli, dei deboli - era presente. Quando poi, al termine della santa messa, siamo scesi nella Cripta dove riposano i nostri pastori, abbiamo trovato la tomba di mons. Forzoni ornata a festa: tappeto, fiori, ceri accesi. Chi ha pensato a tutto ciò se non i fedeli laici silenziosi e discreti? Terminata la preghiera e la benedizione sono restato per un po' di tempo in preghiera e, per quel poco che posso vedere, ho visto sufficientemente: baci alla foto, carezze alla tomba, inchini, sussurrare di preghiere certamente per chiedere qualcosa: una luce, una grazia. Sono ormai tre anni, infatti, che ogni venerdì alla 15.30 un piccolo gruppo di fedeli scende nella cripta per recitare il rosario, accendere un lume e pregare, pensando, senza manifestarlo, che mons. Forzoni possa intercedere per noi presso Dio. Il Vescovo Aldo u per noi tutti - bisogna avere il coraggio di ammetterlo - «maestro e testimone». Si realizza in lui la frase di Paolo VI citata all'inizio. Ora io mi domando e domando a quanti mi leggono: «Se questa non è fama di santità, che cosa è?».

fr. Gian Piero Salvai

Il Presidente provinciale dell'associazione Vincenzo Tongiani spiega le strategie per abbassare i costi e mantenere la qualità dei prodotti

DI ROBERTO BENATTI

Peggiora notevolmente la situazione del commercio al dettaglio nella provincia di Massa-Carrara. Il giro d'affari complessivo di settore segna, a partire dall'inizio dell'anno, un -3,3% rispetto all'anno precedente. Continua ad allargarsi la forbice con il resto della Toscana e dell'Italia, i cui cali tendenziali vengono segnalati rispettivamente a -1,1% e a -2,5%, sul 2007, tant'è che anche nell'anno in corso la nostra provincia resta fanalino di coda in Regione. Sul versante dei consumi, per la prima volta, dal 2002, l'Istat riscontra un calo nell'andamento delle spese delle famiglie italiane. Secondo i tecnici dell'Istituto di Statistica «le famiglie si sono attrezzate con una strategia generalizzata di contenimento della spesa attraverso diminuzioni nelle quantità e razionalizzazione negli acquisti». E là dove si assiste ad una stabilità degli acquisti corrisponde un calo della qualità. Davanti a queste crescenti difficoltà, la grande distribuzione corre ai ripari. Preso atto della caduta libera dei prodotti di marca, le catene commerciali insistono con offerte promozionali su prodotti a proprio marchio, in un'ottica di spesa *low cost*. Siamo di fronte ad un cambiamento vero e proprio delle abitudini di spesa che toccano molti settori e non solo quello alimentare (quello più colpito dalla crisi). Secondo i produttori agricoli, a subire i cali di domanda più forti sono stati nel corso del 2008, i cereali (-4,8%), gli ortaggi (-5,5%), la frutta (-1,8%), l'olio di oliva (-5,0%), la carne bovina (-3,4%). Soltanto latte e derivati (+3%),

Crisi economica locale: le ricette della Coldiretti

carne avicole (+1,5%), vino e spumante (+2,5%) vanno in controtendenza. Tornando alla nostra provincia, questi mesi sono stati i più neri degli ultimi 5 anni. Questo -3,3% depurato dell'effetto inflazione, significa una perdita secca del -6,3%. A livello globale, la città che ha fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto ad ottobre 2006, è stata Massa (+2,3%). Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Pistoia (+3,0%) e Firenze (+2,6%) si segnalano per i rialzi più consistenti e superiori alla media italiana (+1,8%), mentre Massa (-0,7%) sembra avere una variazione negativa. Servizi sanitari e spese per la salute: Massa, (-0,7%); nel capitolo dei Trasporti: Massa (+5,4). Nel comparto Comunicazioni: -4,3% di Massa. Servizi ricettivi e di ristorazione: Massa (-6,3%). Non vi è dubbio che siamo in un momento di difficoltà economica, con investimenti e consumi delle famiglie che sono in regresso. In questo contesto appare interessante l'iniziativa lanciata della Coldiretti. Si tratta di una risposta alle attese dei cittadini che, secondo l'indagine SWG - Coldiretti, hanno indicato gli acquisti direttamente dal produttore (38 per cento) come migliore soluzione per frenare l'aumento dei prezzi, piuttosto che un intervento pubblico per calmierare i prezzi (30 per cento). Gli acquisti a «KM zero» tagliano le intermediazioni e garantiscono la qualità, la genuinità, la sicurezza e la convenienza. Sull'argomento il Presidente della Coldiretti provinciale, Vincenzo Tongiani, ci ha riferito che il ruolo dell'agricoltura non può più essere marginalizzato ma deve prepotentemente ritornare nel dibattito ed alla attenzione di tutti, cittadini e consumatori. «Se l'agricoltura è portatrice di un sistema valoriale che va ben

oltre l'aspetto meramente economico - ha detto Tongiani - resta difficile comprendere come mai in questi anni si è allargata la forbice tra chi produce e chi consuma, al punto che per ogni euro speso dal consumatore solo 17 centesimi vanno all'agricoltore. Qualche anno fa erano 25, tre anni fa erano 20, ora 17 e probabilmente, se continueremo così, l'anno prossimo saranno 15». «Sta qui il problema - ha proseguito Tongiani - visto sia dalla parte del produttore agricolo sia dalla parte del consumatore oggi più attento a come spendere le sue ridotte risorse. Senza colpevolizzare nessuno, crediamo che le disfunzioni nell'aumento di prezzi siano da ricercare nei troppi passaggi intermedi. Le nostre proposte quindi vanno dai mercati *Campagna Amica ai menù a Km 0*, da *Semina Sicura* alle vendite dirette. Ognuno di questi progetti ha un grande potere comunicativo e di evocazione dei valori "buoni" dell'agricoltura. Nella nostra provincia, le circa 3000 aziende medie e piccole presenti, commercializzano prevalentemente con il sistema della vendita diretta e da circa

un anno le abbiamo organizzate in una associazione denominata "Lunigiana Amica", che ha sede presso il castello di Terrarossa, ha un proprio sito internet, organizza eventi e commercializza direttamente o indirettamente il prodotto degli oltre 200 soci tra privati, consorzi e cooperative. È attivo con cadenza mensile il mercato del tipico e del biologico presso il Mercato delle Erbe a Carrara. A breve aprirà il primo mercato dei produttori a Massa, probabilmente presso l'ex mercato coperto e sempre a breve, saranno attive due macchine distributrici di latte fresco che abbiamo già acquistato, una a Carrara presso l'azienda agricola di Marco Bonotti, ed una a Massa in una sede che stiamo individuando. Parlando infine dei differenziali di prezzo dalla produzione al consumo, ovviamente senza generalizzare, a titolo di esempio il riferimento può essere fatto alle principali produzioni di vendita all'ingrosso: latte fresco intero euro 0,40, alla macchina distributtrice euro 1,00 contro prezzi al dettaglio mediamente oltre euro 1,50».

SCUOLA SAN FILIPPO NERI: BENEDETTO L'«ANGOLO DELLA PREGHIERA» DEDICATO ALLA MADONNA

Sabato 6 dicembre, nel cortile della scuola san Filippo Neri, il canonico don Alvaro Giannetti ha benedetto il già esistente, ma rinnovato, «angolo di preghiera» dedicato alla Beata Vergine di Lourdes. Gli ex alunni della scuola, nel 1939 vollero costruire una grotta intitolata all'Immacolata, appoggiandola alla parete esterna della Chiesa della Misericordia. Nel 1958 ricordando il centenario delle apparizioni della Madonna a santa Bernardette ed il centenario dell'arrivo dei «Fratelli delle Scuole Cristiane» a Massa, gli stessi posero una lapide ricordo. La bella statua marmorea fu scolpita dall'ex alunno scultore Mannini. Con l'andare del tempo e soprattutto in occasione del restauro della Chiesa ad opera di mons. Mariano Bianchi, soprattutto per gravi problemi di umidità,

fu necessario ridurre la grotta ad una edicola così come si presenta oggi al nostro sguardo. Questo «angolo» delimitato dal resto del cortile con un'artistica cancellata in ferro battuto e con una pavimentazione marmorea, è stato ora rinnovato. La statua della Madonna è stata chiusa in una teca di vetro, e sul capo è stata posta una corona ed aureola offerte da una famiglia di benefattori. Alla celebrazione hanno partecipato insegnanti, genitori, ex-alunni, amici e soprattutto i bambini della scuola che hanno curato l'animazione liturgica con canti, preghiere, omaggio di fiori e ceri. Il dottor Orlando Vené, affiliato all'Istituto dei Fratelli ed ex alunno, ha scoperto la lapide che ricorda l'inizio della devozione a Maria in questo luogo, i 150 anni delle apparizioni dell'Immacolata

a Lourdes e i centocinquanta anni dall'arrivo dei Fratelli a Massa. Tutta la famiglia lassaliana, rinnovando la tradizione, ha depresso l'opera apostolico-educativa della scuola nella mani della Ss. Vergine, nonché la realtà delle due parrocchie di San Sebastiano e san Pio X, che confinano proprio in corrispondenza della chiesa della Madonna della Misericordia, attaccata alla quale si trova questo «angolo di preghiera». «Si può ben dire che la scuola San Filippo Neri - ha affermato fratel Gian Piero - con le parrocchie di San Sebastiano e san Pio X hanno un punto di arrivo e di partenza da una chiesa mariana che per noi tutti acquista un significato mistico ed è una sorgente di grazia che, lungi dai porsi in contrapposizione con le parrocchie, diventa complementare ad esse, loro sostegno ed a loro servizio. Con cuore grato a Maria, eleviamo a Lei mente, cuore e spirito con fede viva, ed infinita speranza per vivere ogni giorno nella carità di Cristo».

Il Presepe vivente del Cinquale compie 17 anni

È Natale e nella parrocchia di San Giuseppe Artigiano al Cinquale si rinnova ormai per il 17° anno il presepe vivente: se non si tratta ancora di una tradizione poco ci manca. Nato dalla semplicità e dalla buona volontà di alcune persone della parrocchia, nel corso degli anni ha assunto una dimensione sempre più importante con un numero notevole di figuranti e di visitatori, diverse migliaia nelle ultime edizioni. Il presepe inserisce nella rappresentazione degli eventi storici della nascita di Gesù, secondo i testi evangelici di Luca e Matteo, le arti e i mestieri legati alla nostra civiltà contadina e crea una sorta di contaminazione e sovrapposizione di tempi e luoghi. Non c'è nella

rappresentazione una rigorosa ricostruzione storica, scenografica e ambientale, ma neppure una delocalizzazione spaziotemporale dell'evento della natività di Gesù tale da trasformarlo in fatto puramente simbolico. Nel presepe la fede umile e la spontaneità dei suoi creatori e dei figuranti congiungono ciò che è accaduto, secondo come si crede che sia realmente accaduto, con la semplicità di un tempo e di un modo di vivere appena trascorso per il quale si prova una certa nostalgia. L'effetto per il visitatore è una genuina riproposizione del mistero del Natale, il mistero della nascita del Salvatore che nella sua povertà e umiltà ha compenetrato di sé la vita delle generazioni che ci hanno

preceduto e come tale ancora si offre ai nostri occhi e al cuore interpellandoci sulla possibilità della sua presenza nel nostro spazio e nel nostro tempo. La semplicità e la genuinità dei gesti, la totale gratuità con cui i figuranti si prestano hanno fatto del presepe vivente una sorta di gioco con il mistero del Natale, nella consapevolezza che la nascita del Figlio di Dio nella carne dell'uomo è stato tutt'altro che un gioco. Il numero sempre crescente di visitatori nel corso degli anni, soprattutto grazie al passaparola, testimoniano il successo e il gradimento dell'iniziativa che si basa totalmente sul volontariato dei fedeli delle due parrocchie di Montignoso affidate a don Maurizio Iandolo. Come già per la scorsa edizio-

ne, nei giorni precedenti il Natale il presepe vivente sarà presentato all'Amministrazione Comunale che, da parte sua, lo ha inserito tra le manifestazioni culturali importanti per il territorio. Le date della rappresentazione sono le seguenti: la notte di Natale dalle ore 22.00 fino alla Messa di Mezzanotte e dopo la Messa. Nei giorni 25/26/28 dicembre, il 4 e il 6 gennaio dalle 16.00 alle 19.00. Dato l'alto afflusso di visitatori l'ingresso pur essendo libero sarà regolato dagli addetti; si consiglia di usare tutto l'arco di ore in cui il presepe sarà aperto. Per ulteriori informazioni è stato attivato un sito internet all'indirizzo www.presepeviventequale.it

A.R.